



**Estrela Guia: Lunaticamente**  
Scenario Music (Italia) – 2003

di Maurizio Comandino



Sono partito da un abbaglio. Un abbaglio di luna, se così si può dire. Infatti, visto il titolo (*Lunaticamente*) e il nome del gruppo (**Estrela Guia**) mi aspettavo qualcosa di notturno, con feline movenze e dolce sonnolenze da tiratardi. Invece il clima di questa opera prima è solare, deciso, carico di passione. E allora mi sono reso conto che il titolo aveva più a che fare con i lunatici e con la loro mente sempre alla ricerca di quel sottile confine che separa la passione dall'ossessione. In fondo il nome del gruppo non può prescindere dal fatto che le stelle brillano anche di giorno, seppure offuscate dalla luce della stella più vicina, il centro pulsante di energia del nostro sistema di riferimento, che fra l'altro campeggia anche nella copertina 'tropicaleggiante' dell'album. Il gruppo bolognese che ha scelto di chiamarsi con questo nome sottilmente portoghese (se fosse spagnolo infatti Estrela sarebbe con due 'elle') rilegge con profitto le lezioni della musica brasiliana, ma non si fa mancare l'occasione di mischiare l'insegnamento del samba con il gusto per il groove nero della ritmica, la curiosità per le linee di basso circolari e dondolanti, i sapori speziati di suoni che sono presi a prestito da generi assolutamente attuali. Del resto lo stesso stanno facendo le nuove generazioni brasiliane (vedi **Moreno Veloso**, vedi **Carlinhos Brown**, vedi **Celso Fonseca**) e perchè allora non farlo anche nella città dei tortellini, della mortadella e del saper vivere in maniera gaudente? Il quintetto ruota attorno alla voce di **Veronica Farnararo**, sempre in buona evidenza, flessibile e scarna, caratterizzata da un 'tiro' nervoso e increspato che la rende diversa dai riferimenti possibili (**Cibelle**, la **Marisa Monte** degli inizi, qualcosa di **Bebel Gilberto**) e la marca con una buona dose di originalità. La sua versione di "*L'importante è finire*" tratta dal repertorio di **Mina** è decisamente ben riuscita, conturbante, fascinosa. Il testo (scritto dall'ineffabile **Cristiano Malgioglio**) evoca maliziosi brividi erotici all'interno di un racconto che la cantante sa rendere coi giusti sussulti, forzando le sospensioni, insistendo sulle ripetizioni, lasciando sottilmente intendere il rincorrersi dei ruoli e delle fasi della passione. Le allitterazioni e la scansione ritmica si fanno lava ardente: 'e poi, e poi, e poi... e poi'. Perchè lo dice la parola stessa, l'importante 'è, è, è... è finire'. Gli altri 13 brani escono tutti dalla penna della cantante che si cimenta anche in testi scritti in portoghese (con la preziosa collaborazione di un *tutor* che immaginiamo di lingua madre), mentre la parte musicale delle composizioni è fornita dal brillante chitarrista **Michele Corcella** che si avvale in alcuni casi della collaborazione del tastierista **Davide Falconi** e della stessa cantante. La ritmica è affidata al bassista **Domenico Loparco** e al batterista **Roberto Rossi**. Non mancano preziosi contributi esterni forniti dal trombettista **Marco Tamburini**, dal saxofonista **Piero Odorici** e da altri. Deliziosa è la iniziale "*Tico Tão*", dondolante e frizzosa al punto giusto. Sostanziosa e atipicamente notturna è invece la successiva "*Un Mondo di Cera*" che si spinge in zona *lounge* anche grazie alla tromba calda e convincente di **Tamburini**. Poi con "*Dança De Diabinho*" si procede verso i territori della magia e dei lunatici, con le voci moltiplicate di **Veronica** che si rincorrono e il sax di **Odorici** che sventa dalla trama. Con "*Naval*" riemergono sapori che pensavamo indissolubilmente legati alla stagione di **Sergio Mendes** e si prosegue alternando cartoline dal Brasile soleggiato con momenti meno definibili, ma sempre godibili perchè sostenuti da un ritmo contagioso e da una vitalità immarcescibile che si spingono fino a **Quincy Jones** e ad **Isaac Hayes**. Emergono anche alcuni dettagli di stampo teatrale (la voce della nonna, il ticchettio della macchina da scrivere...) e viene fuori soprattutto la voglia di esserci, di non farsi tagliar fuori. Li aspettiamo al varco per verificare la consistenza del loro lato notturno, che non può essere tenuto nascosto come la faccia oscura della luna.

**Musicisti:**

Veronica Farnararo – voce  
Michele Corcella – chitarra  
Davide Falconi – tastiere  
Domenico Loparco – basso  
Roberto Rossi – batteria, percussioni  
Sebastiano Crepaldi – flauto  
Stefano Bussoli – timbali, marimba  
Piero Odorici – sax tenore  
Marco Tamburini – tromba, flicorno  
Andrea De Carolis - percussioni

**Brani:**

01. Tico Tão (Farnararo-Corcella)
02. Un Mondo di Cera (Farnararo-Corcella)
03. Dança do Diabinho (Farnararo-Corcella)
04. L'importante è Finire (Malgioglio-Anelli)
05. Naval (Farnararo-Corcella)
06. Paz de Mãe (Farnararo-Corcella)
07. Estrela Guia (Farnararo-Corcella)
08. Maria Fumaça 77 (Farnararo-Corcella)
09. Antigamente (Farnararo-Corcella)
10. Mente Mais (Farnararo-Falconi)
11. Anjo da Neve (Farnararo-Corcella)
12. Melody in D (Farnararo-Corcella)
13. Red Lights (Farnararo-Corcella-Falconi)
14. Boa Noite (Farnararo-Corcella)